



Educare e Crescere
Società Cooperativa Sociale Onlus
ex art. 10 D.Lgs n°460/1997
Via Giovanni Antonio Magini, 6 40139, Bologna
C.F./P.IVA 03050331200
R.E.A. n.BO - 0487771
Albo Sociale Cooperativa n. A208207
info@educarecrescere.it
www.educarecrescere.it

P.G./20/ASS/145bis

Polo Educativo dell'Infanzia

SAN SEVERINO



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA P.T.O.F 2020 - 2023

**I giochi dei bambini non sono giochi,
e bisogna considerarli
come le loro azioni più serie.**
(Michel De Montaigne)

Ultimo aggiornamento A.S. 2020-2021



Scuola
dell'Infanzia
"San Severino"
via Dagnini 23/2
40137, Bologna
sanseverino@educarecrescere.it



Scuola dell'Infanzia
"Cavaliere Foresti"
via Emilia, 343
fraz. Maggio, 40064
Ozzano dell'Emilia
cavaliereforesti@educarecrescere.it



Il Nido di
Educare e Crescere
via dei Bersaglieri, 5/c
40125, Bologna
nido@educarecrescere.it

INDICE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA	p.3
1.1 Riferimenti storici	p.3
1.2 Caratteristiche socio ambientali del territorio	p.3
1.3 Mission	p.4
1.4 Oggi	p.4
2. PERCORSO GLOBALE	p.6
2.1 Scelte metodologiche della Scuola dell'Infanzia	p.7
2.2 Mete educative	p.8
2.3 Approccio ludico alla lingua inglese e al plurilinguismo	p.8
3. PROPOSTA EDUCATIVA NELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA	p.10
3.1 Soggetti coinvolti con i bambini	p.10
3.2 Contenuti	p.10
3.3 Dimensione funzionale/pedagogica della Sezione di Scuola dell'Infanzia	p.10
3.4 La giornata educativa delle Sezioni di Scuola dell'Infanzia	p.11
3.5 Inserimento	p.12
3.6 La documentazione, la valutazione e la verifica nelle Sezioni di Scuola dell'Infanzia	p.13
4. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA GENERALE DELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA	p.14
4.1 Criteri di progettazione	p.14
4.2 Criteri di scelta dei contenuti	p.14
5. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA	p.15
5.1 L'organizzazione scolastica	p.15
5.2 Spazio	p.16
5.3 Persone e tempi	p.17
5.4 Collaborazione al clima di fiducia	p.18
6. ATTIVITÀ COROLLARIE	p.20
6.1 Anni Verdi	p.20
6.2 Percorso di Psicomotricità	p.20
6.3 Percorso "Cuccioli Marini"	p.20
6.4 Progetto Quartiere	p.21
6.5 Gemellaggio con la Scuola dell'Infanzia "Cav. A. Foresti" di Ozzano dell'Emilia	p.21
6.6 Progetto DonaciBo	p.21
7. RETE TERRITORIALE E RACCORDO CON GLI ENTI	p.22
8. CONTINUITÀ	p.23

1. LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA

1.1 Riferimenti storici

La Scuola dell'Infanzia San Severino prende il nome dall'omonima Chiesa nelle cui adiacenze sorge. E' stata fondata dal parroco, don Giancarlo Cevenini, nel 1964 insieme ad una Scuola Media, il cui edificio era territorialmente confinante con la Scuola Materna. Nel 1986 la Scuola Media è stata chiusa per mancanza di iscrizioni e al suo posto è sorta una Casa di Accoglienza per Anziani. La presenza nell'ambito della Parrocchia di queste due realtà di servizio voleva essere un forte richiamo al fatto che la vita dell'uomo si snoda tra due momenti fondamentali (la nascita e la formazione da un lato, il declino e la morte dall'altro) cui bisogna riservare particolari cura e attenzione. Don Giancarlo sperava anche che tra le due comunità si instaurasse un solido rapporto che permettesse lo scambio delle specifiche rispettive ricchezze umane ed esperienziali. Allo stato attuale si può dire che la speranza non è andata delusa, stante la tradizione consolidata da diversi anni dell'incontro mensile tra bambini e anziani nei locali della scuola: ne è derivato un rapporto gioioso e positivo di valorizzazione di tutta la ricchezza esperienziale e culturale degli anziani e di allegra e frizzante comunicazione di vitalità e speranza dei bambini. Don Giancarlo Cevenini è stato titolare della Parrocchia e gestore della Scuola fino al 1997, anno in cui è stato sostituito dal parroco pro tempore e gestore della Scuola dell'Infanzia, don Giorgio Dalla Gasperina. Dal 2000 il gestore, il parroco pro tempore don Giorgio Dalla Gasperina, ha assunto nella Scuola come figura di coordinamento, la Dottoressa Teresa Mazzoni. Con atto notarile del 17 ottobre 2011 con effetto retroattivo al 1 ottobre 2011, la gestione della Scuola è passata a Educare e Crescere Società Cooperativa Sociale, fondata dalla Dottoressa Mazzoni. La Scuola è convenzionata con il Comune di Bologna dal 1995 in ordine alle sezioni di scuola dell'infanzia. Per la sezione Primavera, la Scuola ha firmato con il Comune di Bologna una prima Convenzione per l'anno scolastico 2002-2003, seguita da rinnovi continuativi fino ad oggi.

1.2 Caratteristiche socio ambientali del territorio

La Scuola sorge nelle immediate vicinanze del centro storico, in un quartiere di livello economico medio alto e di grande densità numerica di bambini (nel Quartiere le scuole «autonome» concorrono in una percentuale molto alta al perseguimento dell'attuazione dell'obiettivo strategico di generalizzare il servizio di scuola dell'infanzia per tutte le bambine ed i bambini del Regolamento della scuola pubblica comunale dell'infanzia).

La tipologia delle famiglie afferenti il servizio è estremamente variegata, essendo presenti figli di liberi professionisti e di impiegati di concetto, come figli di operai e di artigiani. Tale eterogeneità è di stimolo ad improntare la vita della scuola ad uno stile di sobrietà e di essenzialità sia a livello di quotidianità con i bambini che a livello di dia-

logo con i genitori, affinché ciascuno si senta arricchito dalle risorse altrui e apprezzato per una propria valenza positiva.

1.3. Mission

Il Polo dell'Infanzia San Severino è una scuola paritaria a gestione privata di ispirazione cristiana. Sul piano delle azioni formative metodologiche e didattiche, la Scuola segue le finalità per la scuola dell'infanzia contenute nelle Indicazioni Nazionali: promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità dell'autonomia, delle competenze, avviandoli alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita e di relazione di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità. Nel rendere proprie queste indicazioni, la Scuola si sofferma sul valore fondamentale di partenza, ovvero la centralità del bambino, unico ed irripetibile. Fonda il proprio agire nella convinzione del valore della quotidianità come luogo temporale di crescita equilibrata e calibrata e sull'importanza della relazione, promuovendo relazioni significative complementari adulto-bambino e tra pari. L'impronta cattolica che caratterizza la nostra scuola può essere riconosciuta prima di tutto nell'idea di persona vista come unità di corpo, anima e spirito, aperta al Trascendente (ciò che ciascuno può trovare fa parte del mistero della vita...). Un altro tratto di quest'impronta si riconosce nella considerazione e accoglienza di ogni persona che desideri condividere un tratto di strada con noi: il valore assoluto di ciascuno lo rende importante e un dono. Il messaggio cristiano che come Scuola ogni anno vogliamo annunciare ai bambini e alle loro famiglie è quello della speranza e della fratellanza: un richiamo a vivere con cura ciò che Dio ci ha donato nella specificità della pienezza umana che per noi è Cristo, uomo nuovo, e a considerare ciascuno un dono da accogliere e coinvolgere.

1.4 Oggi

Attualmente in base al Decreto Ministeriale n.65/2017 (applicativo della L. n. 107/2015) che istituisce il "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" volto a garantire ai bambini "dalla nascita ai 6 anni pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali", la Scuola per l'infanzia San Severino si costituisce come Polo Educativo per l'Infanzia.

Il Polo Educativo San Severino accoglie 50 bambini di scuola dell'infanzia, divisi in due sezioni eterogenee (bambini di diversa età) e 23 bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi nella Sezione Primavera: questo ulteriore servizio offerto ai più piccoli si è andato strutturando nel tempo per rispondere ad un bisogno sempre più urgente nel territorio e delineandosi all'interno di un riferimento normativo preciso che mira a garantire ai bambini un'esperienza di vita quotidiana improntata al be-

nessere fisico e psicologico, ricca di occasioni di socialità e apprendimento, calibrata in relazione alle diverse età, in continuità con il successivo percorso scolastico. Inoltre la Sezione Primavera, sempre in base all'attuale riferimento normativo, mira a contrastare il fenomeno improprio dell'ingresso anticipato nella scuola dell'infanzia. Ogni sezione della scuola dell'infanzia è guidata da due insegnanti insieme alla presenza di una Teacher (per quanto riguarda la proposta della lingua inglese); la Sezione Primavera da tre educatrici.

Coadiuvano nella gestione dei servizi 4 collaboratrici part-time turnandosi nella presenza, sia al mattino che al pomeriggio.

Il Regolamento sull'Autonomia prevede che ogni Scuola elabori il Piano dell'Offerta Formativa(D.P.R.275/99), quale "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"

Successivamente la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 dispone che le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento il piano triennale dell'offerta formativa, P.T.O.F. Il piano contiene anche la programmazione delle attività formative e può essere rivisto annualmente, entro il mese di ottobre.

2 PERCORSO GLOBALE

La proposta educativa del Polo nasce e si sviluppa sulla base del Progetto Educativo e delle “**Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione**” emanate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) nel Settembre 2012 e successive integrazioni.

Alla luce di tali indicazioni le insegnanti strutturano una progettazione definita a partire dalla persona, che tiene conto della ricchezza di ogni singolo bambino; una progettazione flessibile che lascia ampio spazio a iniziativa, creatività e propositività dei bambini.

Secondo i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*, i cinque campi di esperienza declinati nelle Indicazioni si calano nella realtà della nostra scuola attraverso queste modalità:

I. Il sé e l’altro

- Sviluppare il senso dell’identità personale, essere consapevole delle proprie esigenze, dei propri sentimenti ed emozioni, controllarli ed esprimerli in modo adeguato;
- Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini rispettando le regole di comportamento;
- Riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- Rendersi conto dell’esistenza di punti di vista diversi e tenerlo presente; essere consapevole delle differenze e averne rispetto.
- Riflettere, confrontarsi, dialogare e discutere con gli altri bambini; saper spiegare il proprio punto di vista; saper confrontare ipotesi e procedure;
- Percepire di essere amati da Dio che è Padre ed essergli grati per il dono della creazione;
- Conoscere i momenti significativi della vita di Gesù, le sue parole ed i suoi gesti d’amore.

I. Il corpo in movimento

- Raggiungere una buona autonomia personale nell’alimentarsi e nel vestirsi, riconoscere i segnali del corpo, sapere che cosa fa bene e che cosa fa male, conoscere il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e conseguire pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di corretta alimentazione;
- Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l’uso di attrezzi e il rispetto delle regole, all’interno della scuola e all’aperto;
- Controllare l’esecuzione del gesto e valutarne il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella danza e nella comunicazione espressiva;
- Conoscere le diverse parti del corpo su di sé e sugli altri;
- Affinare il coordinamento oculo-manuale e la manualità fine.

II. Immagini, suoni, colori

Seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali...): sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per l'osservazione di opere d'arte.

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e saper utilizzare diverse tecniche espressive;
- esplorare i materiali a disposizione, in particolare il materiale di recupero e utilizzarli con creatività;
- Inventare storie e drammatizzarle;
- Aumentare il tempo di attenzione, saper portare a termine il proprio lavoro;
- Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- Conoscere i colori primari e secondari.

IV. I discorsi e le parole

- sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico;
- ascoltare e comprendere le narrazioni e la lettura di storie anche in lingua inglese;
- dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare, usare il linguaggio per progettare le attività o per definirne le idee;
- sperimentare rime, filastrocche in italiano e in inglese;
- esprimere pensieri, emozioni e sentimenti.

V. Le conoscenze del mondo

- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità, compiere misurazioni mediante semplici strumenti;
- saper collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi e i loro ambienti accorgendosi dei loro cambiamenti;
- essere curiosi ed esplorativi, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni utilizzando un linguaggio appropriato;
- individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra;
- comprendere il valore della raccolta differenziata e sperimentarla nella quotidianità;
- utilizzare la lingua inglese per aprirsi alla comprensione di culture diverse dalla nostra

2.1 Scelte metodologiche nella scuola dell'infanzia

La proposta dei contenuti sopra descritti avviene dando vita a percorsi formativi realizzati con il rigore di alcuni principi:

- la qualità della relazione educativa fondamentale
- la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale
- la ricchezza formativa della vita quotidiana
- l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato
- l'apertura alla realtà nella totalità dei suoi elementi costitutivi e nella globalità dell'approccio anche utilizzando diversi linguaggi tra cui la lingua inglese

2.2 Mete educative

Facendo attenzione che i percorsi proposti siano adeguati ai bambini concreti e non soltanto esemplari da un punto di vista teorico, l'azione educativa può realmente concorrere alla formazione integrale della persona. In particolare la comunità educante si pone le seguenti mete educative:

- aiutare il bambino a scoprire e realizzare le strutture e le potenzialità che caratterizzano il proprio io
- farlo sentire accolto nella sua unicità, irripetibilità e insostituibilità
- introdurlo nella realtà attraverso i «sistemi simbolico-culturali» con i quali l'uomo tenta di esplorare ed organizzare la realtà, conferendole valore e significato
- introdurlo nel valore della libertà come possibilità di costruire il bene proprio e quello comune
- incoraggiare il bambino all'incontro con l'altro, occasione di espressione di sé e di socializzazione

2.3 Approccio ludico alla lingua inglese e al plurilinguismo

L'essere umano ha quattro tipi di linguaggio: il linguaggio sonoro, il linguaggio corporeo, il linguaggio visivo e il linguaggio naturale. Quella che noi chiamiamo "lingua" è il linguaggio naturale che caratterizza l'uomo. Attraverso la familiarizzazione con una seconda lingua, desideriamo ampliare l'esperienza dei bambini, con i quali già attraversiamo e utilizziamo linguaggi differenti (teatro, musica, arte, attività motoria...) e aprire con loro la possibilità di ascoltarci e parlarci reciprocamente anche tramite lingue differenti.

Nel Polo dell'Infanzia San Severino desideriamo potenziare un approccio alla lingua inglese che tenga conto della capacità naturale dei bambini di apprendere ciò che viene loro trasmesso nel quotidiano, nella normalità delle routine di ogni giorno: attraverso la presenza di una teacher di lingua inglese, coadiuvata dalla presenza dalle insegnanti in formazione per il raggiungimento del livello di Certificazione B2, durante i diversi momenti della giornata e la didattica laboratoriale, in cui vengono valorizzati i diversi talenti, le attitudini e le propensioni di ciascun bambino.

La familiarizzazione e l'apprendimento di questa lingua avviene quindi, non solo nei giorni della settimana calendarizzati all'interno del Piano di lavoro Annuale, ma entra

nella quotidianità dei bambini attraverso l'ascolto e l'uso di canzoncine, filastrocche. In questo modo i bambini potranno consolidare e acquisire naturalmente forme lessicali e piccole frasi che appartengono alla sua esperienza reale.

La presenza di bambini con una lingua diversa, ci consentirà di dare ulteriore concretezza a questo progetto, coinvolgendo il bambino e la sua famiglia nel processo di identificazione della medesima realtà con vocaboli e espressioni della loro lingua. Un bambino felice e sicuro in un contesto accogliente può sperimentare e, divertendosi, inconsapevolmente impara un nuovo linguaggio.

3. PROPOSTA EDUCATIVA NELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

3.1 Soggetti coinvolti con i bambini

Ogni esperienza educativa nasce sempre da un rapporto tra persone, rapporto che cerca di strutturarsi come una trama di relazioni significative. In tale contesto, gli adulti, consapevoli della loro identità e della proposta educativa che intendono offrire, sono per i bambini guida e testimoni nel cammino di crescita. Nell'ambito del Polo gli adulti con cui rapportarsi in maniera ordinaria, sono diversi e diversi sono i ruoli che rivestono: il gestore, la coordinatrice interna, le insegnanti, le educatrici, le dade. Tutte queste figure sono chiamate, a diverso titolo, ad incarnare il progetto educativo proprio della Scuola, a declinarlo nel rapporto con i bambini, a dividerlo e verificarlo con gli altri adulti. È fondamentale che tutti gli adulti che lavorano nel Polo dell'infanzia San Severino siano consapevoli della responsabilità di cui sono titolari nei confronti dei bambini e delle loro famiglie e che la testimonino con un rapporto di confronto leale e costruttivo, aperto anche alla correzione reciproca.

Se quelli appena descritti sono gli agenti specifici della struttura scolastica, è però vero che i primi educatori dei figli sono i loro genitori: con loro la Scuola deve essere capace di intessere rapporti di dialogo e collaborazione. È infatti in seno alla famiglia che il bambino elabora la prima concezione di sé, degli altri, del mondo e la fondamentale esperienza affettiva, bagaglio con il quale si apre alla vita di relazione anche tra pari di diversa provenienza, nella scuola dell'infanzia. È necessario quindi che sia sempre operativo un canale di comunicazione tra Scuola e famiglie per aiutare ogni bambino a non vivere una sorta di dicotomia educativa tra le diverse, e per lui fondamentali, esperienze di vita.

3.2 Contenuti

La proposta educativa è veicolata da forme di attuazione culturali idonee per la loro natura e specificità, all'adesione e al coinvolgimento pieni dei bambini:

- il gioco
- il corpo (sensorialità e linguaggi)
- l'immaginazione e l'intuizione
- la narrazione
- la simbolizzazione

3.3 Dimensione funzionale/pedagogica della sezione di scuola dell'infanzia

Lo spazio è un luogo d'incontro fra adulto e bambino e risponde al bisogno di sicurezza e protezione; è per questo che viene strutturato in "spazi zona" delimitati e separati dal punto di vista percettivo funzionale. Gli spazi-zona sono:

- Angolo dell'amicizia: è il luogo privilegiato delle relazioni, scandite dalla preghiera, dagli scambi di esperienze anche inerenti alla scansione temporale (sta-

gioni, mesi, giorni e meteo), dalla lettura di storie, canzoncine e momento della merenda. Tale spazio è allestito con un cartellone funzionale al gioco del “CHI C’E” e un altro sintetizzante i compleanni di tutti i bambini.

- Zona delle costruzioni e dei materiali ad incastro per attività logico manuali.
- Spazio Creativo-Manipolativo: Questo spazio è allestito con colori, tempere e pennelli, forbici e colla, pongo e plastilina che serviranno al bambino per creare a suo piacimento o con l’aiuto dell’insegnante composizioni manuali o grafico pittoriche.
- Spazio Personale: ogni bambino dispone di una “buchetta” personale in cui riporre i propri elaborati e piccoli oggetti portati da casa.
- Zona del gioco simbolico (cucina, travestimenti...).

Ciò che accade nei diversi contesti allestiti intenzionalmente, è oggetto di osservazione e di documentazione da parte delle insegnanti, così come le attività in cui si articolano le singole giornate: accoglienza, attività in sezione o nello spazio apposito, gioco libero. L’osservazione è uno strumento indispensabile, perché permette di cogliere la specificità di ogni bambino nel comunicare con gli adulti e con i coetanei, di individuare le sue potenzialità e di cogliere le sue esigenze e proposte. Inoltre, attraverso l’osservazione, si può verificare la validità e l’adeguatezza delle proposte educative e della relazione che le insegnanti instaurano con i bambini e con i genitori. L’osservazione è inoltre indispensabile nella progettazione e spinge a spostare l’attenzione dall’insegnante al bambino. L’osservazione viene fatta sui bambini singolarmente o in gruppo nel loro rapporto con:

- oggetti, spazi, tempi
- attività da compiere (incarichi, percorsi, giochi)
- relazioni (compagni, insegnanti/educatrici, dade, coordinatrice interna)

I risultati dell’osservazione agiscono su due piani:

- relazionale: per una migliore conoscenza dei soggetti nella relazione e per rafforzare o mutare il comportamento degli insegnanti;
- didattico operativo: per osservare i livelli di maturazione dei bambini, per valutare gli effetti delle modalità di interazione tra le insegnanti; per verificare l’efficacia delle tematiche di interazione rispetto agli obiettivi precedentemente fissati.

Dalle osservazioni si possono trarre suggerimenti per la progettazione didattica specifica che mira a soddisfare il bisogno che ogni bambino ha di scoprire, conoscere ed esprimersi, nel rispetto e nella valorizzazione del contributo di ciascuno.

3.4 La giornata educativa delle sezioni di scuola dell’infanzia

I tempi della giornata sono scanditi tenendo conto dei bisogni del bambino: appartenenza e sicurezza, acquisizione di una “memoria” dell’esperienza, apprendimento. La giornata è pensata e agita attraverso l’offerta di spazi, attività, modalità di gestione stabili, coerenti e significativi.

La "routine quotidiana" acquista il valore fondamentale di ritualità:

7.30-8.30 accoglienza dei bambini in salone da parte delle due insegnanti di sezione e dall'educatrice della Sezione Primavera;

9.00-10.00 momento di ringraziamento al Signore della vita e della gioia, per i doni di questo nuovo giorno; canti e filastrocche mimati; piccola colazione; uso dei servizi igienici (momento svolto in lingua inglese a sezioni alterne);

10.00-11.30 attività in sezione;

11.30-12.00 gioco libero in salone o in giardino e uso servizi igienici;

12.00-12.30 uscita senza pranzo;

12.00-12.40 pranzo;

12.45-13.30 gioco libero in salone o in giardino;

13.00-13.30 uscita con pranzo;

13.30-15.30 piccoli: riposo; medi e grandi: ascolto di una storia, attività di rielaborazione e gioco libero;

15.30-16.00 sveglia e merenda;

16.00-17.00 congedo;

17.00-18.00 post-scuola per chi ne fa espressamente richiesta.

3.5 Inserimento

È un momento molto delicato nel processo di crescita e nella vita relazionale del bambino: si trova a elaborare il distacco dai genitori, imparando a conoscere e a fidarsi di nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi ed abitudini.

Le modalità di inserimento, sempre attente alla specificità di quel bambino senza perdere di vista la situazione reale della sezione in cui si deve inserire, sono finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:

- formare la fiducia dei genitori;
- promuovere il distacco sereno del bambino dai genitori;
- fare accettare al bambino le nuove figure adulte;
- favorire la conoscenza dell'ambiente (spazi interni ed esterni, comuni e personali) e la curiosità per i materiali di gioco;
- favorire la conoscenza di altri bambini e lo sviluppo di relazioni interpersonali;
- promuovere l'assimilazione graduale di alcune regole di convivenza.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e si declinano nelle seguenti attività: colloquio preliminare con i genitori; inserimento a piccoli gruppi; protrarsi progressivo del tempo di presenza del bambino nella scuola; consolidamento di ogni conquista prima di passare alla seguente (gioco, attività, pasto, sonno...); presenza modulare dei genitori.

3.6 La documentazione, la valutazione e la verifica nelle sezioni di scuola dell'infanzia

Il Polo dell'Infanzia San Severino è consapevole della necessità di un'attenta valutazione e di un'adeguata documentazione del percorso formativo sviluppato dal bambino, dell'esperienza scolastica complessiva e della qualità del servizio offerto.

Per il raggiungimento di questo fine sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Raccolta di disegni ed elaborati dei bambini in cartelle personalizzate;
- Quaderno personale di ogni bambino;
- Fascicoli relativi a percorsi specifici o tema dell'anno;
- Materiale fotografico attestante i diversi momenti della vita in scuola;
- Cartelloni di restituzione dei percorsi svolti, esposti in scuola per l'informazione di grandi e piccoli;
- Pagina Facebook del Polo sul quale vengono pubblicate foto delle esperienze vissute a scuola;
- Osservazione attenta di ogni bimbo, valorizzato nella propria unicità, attraverso il gioco libero e le attività progettate sulla base dei reali interessi di ognuno;
- Verbali degli organi collegiali;
- Questionario dei genitori dei bambini di 3 e 4 anni sul percorso formativo della Scuola;
- Scheda di passaggio e "Pacchetto segni e disegni" (Classe Ponte);
- Produzione di elaborati di rilettura dell'esperienza fatta dai bambini da esibire in occasione dell'Open day della Scuola;
- Progetto Educativo;
- Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- Progetti di qualificazione (Diritto allo Studio, Progetti di integrazione per bambini con disagio);

4. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA GENERALE DELLE SEZIONI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Polo dell'Infanzia San Severino realizza la propria attività educativa attraverso una progettualità flessibile da realizzarsi in itinere. L'attività didattica è progettata a breve e medio termine per essere sempre verificata e adattata ai cambiamenti verificatisi nella realtà. Il percorso formativo si sviluppa scandendo i diversi tempi della vita quotidiana della scuola, secondo modalità di organizzazione ed utilizzo dei diversi spazi (di sezione, comune, esterno) e tenendo sempre presente il preciso ruolo dell'adulto.

4.1 Criteri di progettazione

I criteri di progettazione sono desunti dagli aspetti pedagogici generali della scuola e dal dato di realtà nel quale ci si trova ad operare e consistono in:

- Osservazione del singolo bambino e del gruppo nel suo complesso;
- Costruzione delle relazioni sia in orizzontale tra pari che in verticale con i bambini più grandi e con gli adulti;
- Valore dell'esperienza;
- Quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto;
- Propositività del bambino.

4.2 Criteri di scelta dei contenuti

- Realismo
- Semplicità
- Concretezza
- Flessibilità
- Apertura alla totalità
- Organicità

5. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

5.1 *L'organizzazione scolastica*

Il bambino vive, incontra la realtà, interagisce e apprende in ogni momento della giornata: quando mangia, quando gioca, quando usa i servizi igienici... Il tempo è tutto educativo e non è possibile lasciare alla casualità l'organizzazione della risposta ai suoi bisogni primari di nutrimento, igiene, accudimento, assicurazione...

È molto importante che il tempo passato a Scuola sia scandito da momenti precisi, da ritualità e attese che diventano veri punti di riferimento del bambino. Per questa ragione le azioni della giornata sono ripetute secondo una ciclicità sempre uguale che risulta comunque flessibile in ordine alle diverse esigenze che si presentano

- Accoglienza.

La separazione, come il ricongiungimento con i genitori, sono momenti importanti, che risentono delle modalità di attaccamento del bambino ai propri genitori e che richiedono al bambino e alla mamma la gestione del passaggio da una situazione all'altra, accadimento che si manifesta con rituali e strategie molto personali.

- Attività guidate e giochi

negli spazi-zona (aula morbida, spazi-zona, salone, ...). Le attività possono avere diverse forme di proposta, modulate di volta in volta sull'interesse e il coinvolgimento dei bambini stessi.

- Uso dei servizi igienici.

In questo contesto di relazione esclusiva del bambino con le insegnanti/educatrici, si instaura un rapporto più intimo con l'adulto, per il quale è possibile dedicare un'attenzione diversa al bambino, finalizzata anche a favorire una sua progressiva autonomia.

- Pranzo.

Il momento del pasto, rispetto alle altre routine, è certamente più ricco di regole (es. stare seduti, mangiare con le posate...). Considerando le differenze individuali, i singoli bambini vengono accompagnati ad interiorizzare e agire tali regole condivise.

- Nanna.

Il sonno deve essere un momento piacevole, richiede senso di fiducia nel luogo in cui ci si trova e nelle persone che accudiscono, per questo è importante rispettare i rituali diversi di ogni bambino (il ciuccio, un pupazzo o cuscino...) e accompagnarli in questo lasciarsi andare.

- Ricongiungimento.

Anche in questo momento si manifestano con evidenza le diverse caratteristiche dei bambini: alcuni corrono incontro ai genitori, altri faticano a staccarsi dal gioco che stanno facendo, altri ancora esprimono l'emozione con il pianto... e per ciascuno di loro è importante sia accolta la sua modalità e osservata la sua evoluzione.

Se è vero che le routine sono utili per il percorso di crescita del singolo bambino, è d'altra parte necessario far sì che non diventino stereotipi rigidi, fini a se stessi e non più funzionali ai bisogni e alle sempre diverse opportunità emergenti.

5.2 Spazio

L'attenzione alla persona che ispira e giustifica ogni scelta operativa, implica la cura degli spazi in cui il bambino viene accolto; la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini e adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola.

Lo spazio del Polo dell'infanzia è diviso in due grandi blocchi che rispondono ad esigenze diverse e ugualmente importanti; all'ingresso troviamo i servizi: angolo personale dei bambini, spogliatoio del personale, servizi igienici del personale e ufficio; mentre, separato da un cancellino che delimita il confine per i genitori e per gli estranei, lo spazio del Polo in senso proprio si sviluppa in due sezioni di scuola dell'infanzia, nella Sezione Primavera, distinta in un'aula vera e propria e in un'aula morbida, nei servizi igienici dei bambini, nell'office di cucina per il porzionamento e la distribuzione dei pasti, in due ripostigli in cui sono custoditi i vari materiali per il lavoro di sezione, il magazzino del materiale a perdere per la distribuzione dei pasti e per l'igiene personale e dei locali.

Entrando nel particolare del magico spazio dei bambini, si possono individuare i seguenti elementi:

- Due sezioni di scuola dell'infanzia, della cui organizzazione in spazi-zona si è detto sopra
- Sezione primavera, organizzata con un piccolo spazio morbido, un angolo costruzioni, uno spazio plurifunzionale dotato di tavoli a muro che si possono aprire o chiudere a seconda della necessità di lavorare al tavolo, e uno spazio casetta;
- Aula morbida, ricoperta di materassini e di elementi morbidi di diverse dimensioni e forme;
- Salone, un grande spazio comune utilizzato in maniera alternata dalla Primavera e dalle sezioni di scuola dell'infanzia; è ricco di spunti e di occasioni per il gioco libero, individuale e di gruppo.
- La zona del pranzo è ricavata in ogni sezione, per consentire ai bambini di non perdere il contatto con uno spazio riconosciuto pienamente proprio, perché vissuto e personalizzato dagli elaborati della sezione e anche per rendere più funzionale la distribuzione dei pasti;
- La zona della nanna è ricavata nell'aula della sezione "Verde": la sua ampiezza si presta alla trasformazione e all'allestimento delle brandine e dei materassini che ogni bambino utilizza con il proprio lenzuolo e il proprio cuscino.

All'esterno del Polo vi è un cortile pavimentato con autobloccanti e antitrauma in corrispondenza delle strutture gioco che lo richiedono. Tale spazio viene utilizzato quotidianamente, salvo che le condizioni meteorologiche non lo impediscano. Le sezioni di scuola dell'infanzia e della Primavera sistematicamente si recano al vicino parco della Lunetta Gamberini.

5.3 Persone e tempi

La vita del Polo è resa possibile dall'interazione delle seguenti figure:

- il Gestore, la cui presenza garantita dal Presidente del CdA richiama la natura delle motivazioni educative;
- la Coordinatrice, che ne condivide l'impostazione ideale e professionale e si cura di costituire un valido tramite tra la realtà interna alla Scuola e la realtà esterna;
- la Coordinatrice pedagogica della FISM;
- gli Organi Collegiali;
- gli Insegnanti e gli educatori;
- le Collaboratrici (le dade).

Fondamentale è il sentirsi accomunati dalla condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva, dalla valutazione fatta insieme del percorso formativo del bambino e dal desiderio di un cammino condiviso di crescita, in quella che viene chiamata corresponsabilità educativa.

a. Docenti

Primi a dover vivere questa corresponsabilità sono gli insegnanti/educatori che insieme alla Coordinatrice operano nella Scuola. Questi trovano nel Collegio Docenti la sede più adatta per

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- condividere le valutazioni;
- fare proposte, non solo didattiche e organizzative, per il miglioramento del Polo;
- verificare la loro formazione in servizio e l'aggiornamento;
- rinforzare il senso di appartenenza.

Compito dell'insegnante è di esprimere competenza e disponibilità al rapporto educativo e osservare i bambini per verificare l'identità del gruppo e le sue proprietà e dinamiche. L'insegnante si pone come elemento di mediazione tra il bambino e realtà, delineando un progetto educativo adeguato e aderente alle esigenze concrete di ciascuno. Si può dire che gli insegnanti/educatori agiscono come registi e organizzatori, proponendo esperienze e valutandone i risultati in itinere. In ciascuna delle Sezioni i primi mesi dell'anno scolastico sono dedicati alla predisposizione di un clima e di un ambiente che esprimano protezione e infondano sicurezza ai bambini e ai loro genitori. È importante che, il delicato momento dell'inserimento sia vissuto in maniera serena da tutte le componenti in esso coinvolte, per favorire un clima di reciproca fiducia e per garantire al bambino una situazione di tranquillità emotiva.

Nel Polo dell'Infanzia San Severino il Collegio Docenti è calendarizzato nel corso dell'anno scolastico, tra i momenti irrinunciabili di inizio e di fine anno scolastico.

Al fine di migliorare la qualità del proprio lavoro, gli insegnanti/educatori curano in modo particolare il loro aggiornamento e la propria formazione in servizio, operando scelte significative nel vasto panorama di occasioni e corsi proposti dalle diverse agenzie (FISM, Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio Catechistico, Ente Locale). Anche

in tema di sicurezza ogni dipendente della Scuola partecipa ad almeno un corso circa prevenzione antincendio, primo soccorso e prevenzione infortuni, oltre che alla formazione obbligatoria ex T.U.81/2008.

b. Genitori

La corresponsabilità deve essere costruita nel rapporto con i Genitori, primi educatori dei propri figli. A questo scopo sono previsti momenti di confronto e di scambio per costruire un percorso effettivamente condiviso. In particolare sono contemplati i seguenti strumenti:

- colloquio prima dell'iscrizione, in cui la coordinatrice delle attività educative e didattiche, da un lato ascolta le esigenze delle famiglie che si sono rivolte alla Scuola per condividere un progetto educativo, dall'altro presenta in modo dettagliato l'identità, il Progetto Educativo e la realtà della Scuola;
- Colloqui individuali con gli insegnanti, per conoscere il vissuto concreto di ogni bambino, ipotizzare un approccio adeguato e permettere che due realtà così rilevanti nella vita del bambino si conoscano. Particolare rilevanza ha il colloquio che precede l'inserimento: gli insegnanti/educatori ascoltano con attenzione la personalità del bambino descritta da chi più lo conosce e lo ama, i suoi genitori. L'acquisizione di questi dati è preziosissima per attuare un inserimento che tiene conto dell'unicità e autenticità di ogni singolo bambino. I colloqui successivi (novembre, febbraio, maggio e ogni qualvolta insegnanti/educatori e/o genitori ne ravvisino la necessità) hanno un carattere di "aggiornamento" e di verifica della situazione, al fine di evitare uno scollamento tra le realtà che il bambino vive;
- Assemblee di Scuola, per conoscere più da vicino la vita a Scuola e per consentire ai genitori di conoscersi e scambiare con gli insegnanti/educatori e tra di loro opinioni e suggerimenti circa i percorsi educativo-didattici (ottobre, aprile);
- Elezione di due Rappresentanti dei Genitori per ogni Sezione (tutti gli eletti partecipano al Consiglio di Scuola);
- Consiglio di Scuola, i cui membri sono un rappresentante del Gestore, la coordinatrice dei Servizi, gli insegnanti/educatori e i Rappresentanti dei Genitori delle singole Sezioni; il compito di questo organismo è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e le proposte educative e culturali della scuola, favorendo la partecipazione delle famiglie (novembre, marzo).

5.4 Collaborazione al clima di fiducia

Per consolidare la fiducia e le relazioni tra il mondo della scuola e le famiglie, il Personale promuove varie occasioni di condivisione, per coinvolgere il più possibile le famiglie nella costruzione della proposta socio-educativa:

Per rendere più fluido il dialogo tra Genitori e Scuola, sono operativi alcuni strumenti:

- la tabella con i nominativi dei bambini che si fermano a scuola per il pranzo, in cui i genitori prenotano il pasto del figlio e le eventuali variazioni richieste ri-

spetto al menù proposto “Gemos S.r.l” con sede legale in via della Punta 21, Faenza , RA, certificata per il sistema qualità ISO 9001:2015 e per il sistema Haccp UNI 10854, che produce i pasti presso il centro di produzione pasti di Villa San Giacomo in via San Ruffillo, 5 a San Lazzaro di Savena (BO) e li fornisce in veicolato quotidianamente;

- La tabella di restituzione alla famiglia di cosa e quanto i bambini hanno effettivamente mangiato;
- Piadinata poco dopo l’inizio dell’anno scolastico;
- Assemblea di inizio anno;
- Percorso di Avvento;
- Laboratori per i genitori nei quali si realizzano oggetti di vario genere (scenari per la recita di Natale, burattini, manufatti per la festa di Primavera, ...) allo scopo di creare un ambiente di sempre maggiore conoscenza e accoglienza tra famiglie;
- Festa di Natale;
- Percorso di Quaresima;
- Festa di primavera e di fine anno;
- Assemblea di fine anno;
- Gita insieme;
- Ciclo di incontri tra i genitori su temi inerenti l’educazione;
- Sportello di consulenza educativa/psicologica per i genitori.

In questi momenti di incontro e di riflessione, la progettazione e l'attività didattica sono ancor più tese ad aiutare il bambino a cogliere e ad approfondire il significato della realtà che lo circonda. Queste occasioni permettono di incontrare le famiglie e comunicare loro, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo.

6. ATTIVITA' COROLLARIE

Consapevole della propria identità e originalità pedagogica e culturale, il Polo Educativo San Severino è aperta ad un rapporto costruttivo con la comunità sociale nel segno della comunicazione, collaborazione ed integrazione. In particolare sono da sottolineare:

6.1. Anni verdi

Sempre in riferimento all'idea di percorsi di continuità tra le età della vita di una persona, altra ricchezza a favore di una crescita socio-educativa per i nostri bambini è il proporre loro degli incontri con i nonni ospiti della casa d'accoglienza BEATA VERGINE DELLE GRAZIE ONLUS sottostante la nostra struttura. I bambini si sentono promotori e protagonisti di bene, si da loro la possibilità di comprendere e conoscere la saggezza e la storicità di vita di queste persone, cogliendo il messaggio misterioso della crescita che diviene vecchiaia senza abbandonarsi alla paura del perdersi ma anzi il trovare anche nella senilità la bellezza di una vita che non solo se ne va ma si rinnova...

Gli incontri concordati con l'Animatrice della casa d'accoglienza e l'insegnante referente del gruppo dei bambini più grandi della Scuola sono:

- Saluto di inizio anno (in occasione della festa dei nonni 2 ottobre);
- San Martino;
- Auguri di Natale;
- Festa di Carnevale;
- Auguri di Pasqua;
- Saluti di fine anno.

6.2 Percorso di Psicomotricità

Intorno alla seconda parte dell'anno, viene proposto, per i bambini di 4 anni, un percorso di Psicomotricità svolto in collaborazione con l'Associazione Bateson, di Bologna. Il progetto oltre a prevedere esperienze di gioco uniche, rivolte ai bisogni specifici di questa età, mira a dare ai genitori e agli insegnanti strumenti utili per la lettura di eventuali difficoltà (o disponibilità ancora inesprese) che fanno parte del normale percorso di crescita dei bambini.

6.3 Percorso "Cuccioli Marini"

Ogni anno, da Marzo a Maggio, viene proposto ai bambini di cinque anni un percorso presso la piscina de "Il Villaggio del Fanciullo". L'obiettivo di questo progetto è quello di offrire al bambino esperienze, attraverso il tramite dell'acqua, legate alla percezione del sé e del proprio corpo, e aiutarlo alla conquista di una propria autonomia sotto la guida attenta degli insegnanti ed educatori (come imparare a vestirsi da solo e ad avere cura dei propri oggetti personali)

6.4. Progetto Quartiere

Questo Progetto nasce come proposta verso i bimbi di cinque anni, con l'intenzione di educarli al senso di cittadinanza e appartenenza, promuovendo in loro la scoperta e la conoscenza delle realtà presenti nel proprio territorio. Tradizioni e dialogo sono occasioni di vita quotidiana che vorremmo far loro cogliere nel concreto incontro con la comunità del nostro quartiere, passeggiando e cogliendo così nel dettaglio ogni ricchezza e senso di esistenza di ciò che vedono e vivono: scuola, parco, negozi.

6.5. Gemellaggio con Il Polo dell'Infanzia "Cavalier A. Foresti" di Ozzano dell'Emilia.

Il Polo dell'Infanzia Cavalier A, Foresti è gestito anch'essa da Educare e Crescere società cooperativa sociale; la condivisione con gli insegnanti e i bambini avviene a vari livelli, alcuni di confronto e formazione per gli adulti e altri di scambi, condivisione e gioco con i bambini. La realizzazione nel corso del 2017 dell'Orto e della piccola Fattoria degli animali ha permesso di offrire ai bambini di San Severino anche l'esperienza di piccoli fattori e ortolani, andando a far visita saltuariamente ai nuovi amici animali e condividendo con i bambini del "Cavalier Foresti" momenti di convivialità (merenda e pranzo).

6.6. Progetto DonaCibo

Coordinato dal Banco di solidarietà di Bologna (via Jacopo Barozzi 7). La Scuola, che aderisce al progetto, invita le famiglie e tutti gli adulti che lavorano in Scuola, al gesto semplice e grande di portare alimenti non deperibili a sostegno delle famiglie in difficoltà residenti nel Comune di Bologna.

6.7. Parrocchia

Nella proposta educativa interna al percorso di religione che si propone ai bambini nel corso dell'anno e nei tempi forti liturgici, gli insegnanti si avvalgono della presenza del Parroco della adiacente Parrocchia di San Severino: in giorni prefissati incontra i bambini dando il lancio, concordato con gli insegnanti, del tema scelto, cui segue la riflessione e le attività di approfondimento e rielaborazione proposte poi ai bambini.

7. RETE TERRITORIALE e RACCORDO CON GLI ENTI

- Il Polo dell'Infanzia San Severino è federato alla FISM provinciale di Bologna, "organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita"(art.4 dello Statuto). La Scuola usufruisce inoltre del pacchetto dei servizi di consulenza e assistenza offerto dalla FISM in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici e, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica; supporto al lavoro del Collegio Docenti; promozione e coordinamento di progetti educativo didattici; sostegno al lavoro di integrazione di bambini con disagi di diverso genere.
- Il Polo intrattiene rapporti di confronto e di scambio con altre Scuole dell'Infanzia autonome della Provincia di Bologna. L'occasione offerta dal rapporto offre concreti spunti di collaborazione e confronto, favorendo una progressiva ma costante educazione della nostra comunità scolastica a guardare oltre i ristretti spazi della propria esperienza.
- Rapporto di collaborazione con l'AUSL del Poliambulatorio Carpaccio in relazione al controllo delle vaccinazioni, alla vigilanza sulle malattie infettive e diffuse in ambito pediatrico e alla riammissione per quelle infettive soggette a particolare regime di controllo
- Collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, in merito all'accoglienza di Tirocinanti.
- Open day: è un'opportunità di visibilità e promozione della realtà della Scuola alle famiglie in procinto di iscrivere i propri figli alla scuola dell'Infanzia.
- La partecipazione alla "Festa di inizio estate" o Festa dei Bambini, promossa dall'8 settembre 1976: scuole paritarie e agenzie no profit allestiscono stand per coinvolgere grandi e bambini, offrendo nell'arco di due giornate incontri e laboratori per le famiglie.

8. CONTINUITA'

Se la ragione della continuità è nell'identità del bambino, cioè in quell'elemento immutabile che permane dentro il cambiamento delle circostanze esterne, è vero però che il suo sviluppo non è lineare, conosce cioè accelerazioni e momenti di stallo (discontinuità). L'offerta formativa deve proporre percorsi (con un inizio e una fine) rispettosi dei cambiamenti evolutivi del soggetto. Soprattutto riteniamo debba offrire ai genitori elementi utili per esercitare il loro diritto di scelta nel ventaglio delle diverse proposte formative che oggi è possibile valutare nel nuovo sistema educativo integrato. Il raccordo dei percorsi nido/scuola dell'infanzia/scuola primaria avviene anzitutto attraverso l'incontro costruttivo tra gli operatori delle varie istituzioni educative.

Il Polo dell'Infanzia San Severino si avvale delle seguenti modalità per realizzare concreti percorsi di continuità come espressione di coordinamento dell'azione educativa tra le diverse scuole:

- Partecipazione della referente interna alla "Commissione Continuità" delle scuole del XIII circolo
- Partecipazione degli insegnanti alle riunioni operative con gli insegnanti della scuola primaria dello stesso Circolo
- Colloqui di passaggio con gli insegnanti delle singole Scuole primarie scelte dai genitori dei bambini della "Classe Ponte"
- Continuità con la scuola primaria il Pellicano
- Servizio estivo, proposto ai bambini frequentanti la nostra Scuola e a bambini provenienti da altre strutture scolastiche, sia dell'Infanzia che del primo ciclo delle primarie, nel mese di luglio.
- Progetto "Scuola aperta"; il progetto originariamente prende le mosse da quello di continuità: i bambini uscenti a giugno dalla Scuola, vengono invitati ad una "pizzata" con le maestre nei locali della loro ormai ex scuola e lì ricevono l'invito a tornare, il primo giorno utile dopo la chiusura delle attività didattiche della scuola primaria, per ritrovare gli amici con cui hanno condiviso momenti importanti per la crescita, la socialità, la cura reciproca, l'autonomia. Questa esperienza, nata dalla condivisione con i genitori e dall'entusiasmo di tutti i bambini, è stata valutata dalle famiglie come molto importante rispetto ai forti legami costruiti con pazienza e allegria all'interno delle sezioni eterogenee in cui i bambini sono ordinariamente accolti durante l'anno scolastico. A partire da queste considerazioni consolidatesi nel tempo, sono ormai vari anni che, terminata la scuola primaria, diamo la possibilità agli ex più giovani di vivere nella loro scuola dell'infanzia ciò che resta del mese di giugno e, come anche per i nostri interni, il mese di luglio. Durante l'attività di scuola dell'infanzia che ancora caratterizza le giornate del mese di giugno, la loro presenza all'interno delle sezioni viene vissuta e organizzata come risorsa positiva nel procedere delle diverse attività, insieme alla previsione di attività specifiche per loro, in modo che l'attività didattica della sezione non venga compromessa dalla loro presenza.

Per quanto riguarda gli spazi, poiché si tratta di attività ormai entrata nella consuetudine ed esplicazione di un progetto del Polo volto all'autonomia, al consolidamento dei legami, alla socialità, i bambini ex alunni li condividono per la maggior parte dei casi con i bambini della Scuola, altre volte utilizzano quelli vuoti del salone, della sezione o del giardino a seconda della proposta che viene loro fatta.

- Il Polo San Severino può garantire ai bambini e alle loro famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa, dal momento che lo stesso Ente gestisce un Nido (12-36 mesi) e la Sezione Primavera (18 ai 36 mesi); tale continuità, dal punto di vista pedagogico garantisce stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino, da quello logistico sostiene le famiglie con più figli, nel loro compito genitoriale.

Il presente documento ha validità triennale come previsto dalla Legge 107/2015

f.to la Coordinatrice 0-6
Maria Domenica Biasco

f.to la Coordinatrice Pedagogica
Lara Vannini

f.to il Gestore
Teresa Mazzoni

Bologna, 20 Novembre 2020